

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA.

---

# ANNALI DI STATISTICA.

---

STATISTICA INDUSTRIALE.

---

**FASCICOLO III.**

NOTIZIE SULLE CONDIZIONI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI ANCONA.



ROMA

TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

S. IV.

1886

6



# INDICE.

---

## SULLE CONDIZIONI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI ANCONA.

	Pagina
<b>I. Cenni generali.</b> — <i>Superficie - Confini - Circoscrizione amministrativa - Popolazione - Emigrazione - Strade - Uffici postali e telegrafici - Versamenti in conto contributi e altri proventi finanziari - Casse postali di risparmio - Derivazione di acque pubbliche - Corsi d'acqua - Forze motrici idrauliche e a vapore - Prodotti agrari, bestiame, lana, latticini, bachicoltura, apicoltura.</i> . . . . .	3
<b>II. Industrie minerarie, meccaniche e chimiche:</b>	
Miniere . . . . .	14
Officine mineralurgiche - <i>Officine del gas - Fabbriche di combustibili agglomerati.</i> . . . . .	ivi
Officine e fonderie meccaniche . . . . .	15
Cave . . . . .	16
Fornaci . . . . .	17
Fabbriche di prodotti chimici - <i>Polverifici - Fabbriche di sapone - Fabbriche di stamiferi</i> . . . . .	20
<b>III. Industrie alimentari:</b>	
<i>Macinazione dei cereali e brillatura del riso - Fabbriche di birra e gazzosa - Raffinerie di zucchero - Distillerie</i> . . . . .	22
<b>IV. Industrie tessili:</b>	
Industria della seta . . . . .	26
Industria della lana . . . . .	27
Industria della canapa anche mista con lino e cotone . . . . .	28
Tessitura dei nastri e passamani . . . . .	ivi

	Pagina
Tintura dei filati e dei tessuti . . . . .	28
Fabbricazione delle maglierie. . . . .	29
Industria tessile casalinga . . . . .	ivi
Fabbricazione dei cordami . . . . .	31
 <b>V. Industrie diverse:</b>	
Fabbriche di cappelli di feltro, di pelo o di lana. . . . .	33
Concerie di pelli. . . . .	ivi
Cartiere e fabbriche di pasta di legno. . . . .	34
Industria tipografica . . . . .	35
Manifattura dei tabacchi . . . . .	37
 <b>VI. Riepilogo . . . . .</b>	 ivi
 <b>Elenco alfabetico dei comuni della provincia di Ancona nei quali si esercitano le industrie considerate nel testo . . . . .</b>	  39
 <b>Tavole. — Carta stradale - Carta industriale.</b>	

---

STATISTICA INDUSTRIALE.

.....  
**Fascicolo III.**  
.....

PROVINCIA DI ANCONA.

---



# STATISTICA INDUSTRIALE.

---

## PROVINCIA DI ANCONA. <sup>(1)</sup>

---

### I.

#### CENNI GENERALI.

Superficie - Confini - Circoscrizione amministrativa - Popolazione - Emigrazione - Strade - Uffici postali e telegrafici - Versamenti in conto contributi ed altri proventi finanziari - Casse postali di risparmio - Derivazione di acque pubbliche - Corsi d'acqua - Forze motrici idrauliche e a vapore - Prodotti agrari, bestiame, lana, latticini, bachicoltura, apicoltura.

La provincia d'Ancona ha una superficie di 1907 chilometri quadrati (2). Essa confina al nord-est col mare Adriatico, al nord-ovest con la provincia di Pesaro-Urbino, al sud-ovest con quella di Perugia, al sud-est con quella di Macerata (*Vedansi le annesse carte nella scala di 1 a 500,000*).

La circoscrizione amministrativa comprende un solo circondario con 51 comuni, la cui popolazione complessiva, secondo i risultati dei due ultimi censimenti, era di 267,338 abitanti nel 1881,

(1) Nelle note che corredano il testo sono indicate le principali fonti alle quali si attinsero le notizie esposte in questa monografia. Quelle contenute nei tre ultimi capitoli furono principalmente desunte dall'ultima relazione statistica della Camera di commercio sulle industrie e sul commercio del suo distretto nel biennio 1883-84.

(2) Secondo le antiche misure, ripetute negli Annuarii; le quali misure furono corrette per l'intero territorio del Regno a cura dell'Istituto geografico militare di Firenze, mediante il lavoro fatto nel 1884 sulle carte militari e più recenti; ma rimangono da correggere le cifre della superficie delle singole divisioni amministrative.

e di 262,349 nel 1871, cosicchè l'incremento assoluto nel decennio 1872-81 non è stato che di 4989 abitanti, e il percentuale di 1. 90, assai tenue in confronto a quello verificatosi in molte altre provincie italiane; ma conviene riflettere che la densità specifica della popolazione anconitana è già assai grande (140 abitanti per chilometro quadrato nel 1881).

L'emigrazione, che era quasi nulla fino a qualche anno addietro, è cresciuta ora a cifre di una certa entità.

Infatti il numero degli emigranti (emigrazione propria e temporanea) che nel triennio 1880-82 era stato rispettivamente di 79, 91 e 187, salì a 671 nel 1883, a 944 nel 1884, ridiscendendo a 450 nel 1885. In rapporto alla popolazione sono adunque 251 emigranti nel 1883, per ogni 100,000 abitanti, 353 nel 1884 e 168 nel 1885, mentre negli stessi anni 1883, 1884 e 1885 si ebbero nel regno, considerato in complesso, rispettivamente 594, 517 e 552 emigranti per ogni 100,000 abitanti. La massima parte dell'emigrazione che avviene dalla provincia di Ancona è a tempo indefinito e si dirige verso l'America e specialmente verso la Repubblica Argentina.

La viabilità ordinaria ha raggiunto uno sviluppo abbastanza soddisfacente. La rete stradale comprendeva infatti nel 1884:

Km.	149	di strade ferrate
»	5	di strade nazionali
»	383	di strade provinciali
»	308	di strade comunali obbligatorie
»	<u>1,684</u>	di strade vicinali

*Totale* Km. 2,529, pari a 133 per ogni 100 chilometri quadrati ed a 94 ogni 10,000 abitanti.

Come si vede dallo specchio che precede, non concorrono a formare queste aliquote le strade comunali non obbligatorie, intorno alle quali non si poterono avere dati precisi.

Dei 149 chilometri di strade ferrate, 62 appartengono alla linea litoranea adriatica; 81 alla linea interna Ancona-Foligno e 6 alla linea Albacina-Matelica. Le stazioni principali della prima linea sono: Sinigaglia, Montemarciano, Falconara, Ancona, Osimo e Loreto; della seconda: Fabriano, Albacina, Serra San Quirico,



Castel Planio, Jesi, Chiaravalle, Falconara e Ancona. La terza linea non tocca che Albacina.

È allo studio una nuova linea che da Sant'Arcangelo di Romagna nella provincia di Forlì condurrebbe a Fabriano, passando per Urbino e Sassoferrato.

Quanto al movimento della navigazione ecco quale risulta per i due principali porti della provincia nel 1884 e nel 1885 (arrivi e partenze riuniti):

P O R T O	NAVIGAZIONE INTERNAZIONALE		NAVIGAZIONE DI CABOTTAGGIO		
	Num. delle navi a vela o a vapore	Tonnellaggio di stazza	Num. delle navi a vela o a vapore	Tonnellaggio di stazza	
Ancona. . . . .	1884 . . . . .	741	160 408	1 916	539 471
	1885 . . . . .	935	197 170	2 636	673 455
Sinigaglia {	1884 . . . . .	211	8 047	757	12 295
	1885 . . . . .	283	11 117	525	9 714

Al 31 dicembre 1885 gli uffici postali della provincia erano 40. Gli uffici telegrafici erano 36, così ripartiti :

Uffici telegrafici	aperti al pubblico	nell'abitato	con orario continuo . . . N.	1
			con orario limitato . . . „	21
	non aperti al pubblico nelle stazioni ferroviarie . . . „	10	4	
			<i>Totale . . . N.</i>	<u>36</u>

La tabella che segue desunta dall'ultima statistica finanziaria dimostra in qual condizione si trovi la provincia d'Ancona di fronte al complesso del regno nei versamenti fatti in conto contributi nell'ultimo esercizio e per altri riguardi di carattere economico-industriale:

		QUOTA PER ABITANTE	
		nella provincia di Ancona Lire	nel Regno Lire
<b>Versamenti fatti in conto contributi nell'esercizio 1884-85.</b>			
<i>Versamenti in conto imposte dirette.</i>	Fondi rustici . . . . .	4.34	4.35
	Fabbricati . . . . .	1.75	2.25
	Ricchezza mobile . . . . .	6.39	6.99
	<i>Totale . . . . .</i>	<b>12.48</b>	<b>13.60</b>
<i>Versamenti in contotasse sugli affari.</i>	Tassa sulle successioni . . . .	0.79	1.12
	Id. sui redditi di manomorta . .	0.23	0.23
	Id. di registro . . . . .	1.62	1.99
	Id. di bollo . . . . .	1.49	1.89
	Id. in surrogazione del bollo e registro . . . . .	0.05	0.18
	Id. ipotecaria . . . . .	0.16	0.19
	Id. sulle concessioni gover- native . . . . .	0.23	0.22
	Id. sul prodotto del movi- mento a grande e pic- cola velocità (a) . . . .	0.53	0.53
	Diritti delle legazioni e dei con- solati (a) . . . . .	0.02	0.02
	<i>Totale . . . . .</i>	<b>5.15</b>	<b>6.37</b>
<i>Versamenti in conto tasse di consumo.</i>	Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, della birra, delle acque gazose, delle polveri da fuoco, della cicoria preparata, dello zucchero indigeno e dell'olio di seme di cotone . . . . .	0.03	0.73
	Dazi interni di consumo . . . .	1.89	2.34
	Tabacchi . . . . .	5.27	5.97
	Sali . . . . .	3.35	2.98
	Proventi delle dogane e dei di- ritti marittimi riscossi al con- fine (a) . . . . .	7.33	7.33
	<i>Totale . . . . .</i>	<b>17.87</b>	<b>19.35</b>

(a) Per queste tre tasse è stata calcolata una sola media generale, applicabile a tutto lo Stato.

	QUOTA PER ABITANTE	
	nella provincia di Ancona Lire	nel Regno Lire
Versamenti in conto prodotti del lotto . . . . .	1.19	2 64
Riassunto generale dei versamenti fatti in conto contributi . . . . .	36.69	41.96

**Altri proventi finanziari dell'esercizio 1884-85.**

Tasse sul pubblico insegnamento . . . . .	0.07	0.12
Diritti metrici per la verifica dei pesi e misure . .	0.05	0.07
Prodotti postali . . . . .	1.52	1.33
Riscossioni in conto telegrafi e telefoni . . . . .	0.32	0.41

**Operazioni delle Casse postali di risparmio nel 1884.**

Libretti emessi . . . . .	Num. 2 687	Num. 257 746
Libretti estinti . . . . .	764	52 254
<i>Differenza . . .</i>	<b>1 923</b>	<b>205 492</b>
	Lire	Lire
Ammontare dei depositi . . . . .	860 431.43	130 268 977.86
Ammontare dei rimborsi . . . . .	706 017.06	98 488 666.88
<i>Differenza . . .</i>	<b>154 414 37</b>	<b>31 780 310.98</b>
	ossia	
	L. 0.57	L. 1.11
	per abitante	

**Concessioni di derivazione d'acque pubbliche nell'esercizio 1884-85.**

Per forza motrice . . . . .	}	concessioni n° 1	concessioni n° 80
		moduli (a) n° 11.73	moduli n° 377.55
		cavalli din. n° 39.10	cavalli din. n. 5.068.26
		canone lire 117.30	canone lire 15 975.19
Per irrigazioni, bonifiche, usi industriali, ecc. . .	}	concessioni n° 2	concessioni n° 49
		moduli n° 0.13	moduli n° 324.77
		canone annuo lire 38	canone lire 7 322.30

(a) Il modulo rappresenta una portata di 100 litri al minuto secondo.

Posto fra l'Appennino e il mare, il territorio della provincia è irrigato da numerosi corsi d'acqua, le cui portate ordinarie, secondo le informazioni dell'ufficio tecnico provinciale, sono le seguenti :

CORSI D'ACQUA	Portata in metri cubi
Fiume Giano confluyente dell'Esino, all'altezza di Fabriano . . . . .	0 318
Id. Esio, confluyente dell'Esino, all'altezza di Cerreto d'Esi . . . . .	0 450
Id. Sentino, confluyente dell'Esino, all'altezza di Genga . . . . .	0 570
Id. Esino, nell'ultimo suo tronco tra Chiaravalle e il mare . . . . .	4 —
Id. Musone, al mulino San Michele nel territorio di Filottrano . . . . .	0 600
Id. Musone, al mulino Torre nel territorio di Osimo . . . . .	1 050
Id. Musone, al mulino Acquaviva nel territorio di Castelfidardo . . . . .	0 975
Id. Misa, al mulino di Ostra . . . . .	0 650
Id. Misa, al mulino detto del Lupo presso Sinigaglia . . . . .	0 900
Id. Cesano, al mulino detto di Monterado nel territorio di Monterado . . . . .	0 587

Riguardo alla forza motrice idraulica utilizzata per usi industriali, i rilievi fatti nel 1877 dai cessati uffici tecnici del macinato (1), avevano dato per risultato per tutta la provincia 6368 cavalli dinamici ripartiti come segue :

Macinazione dei cereali . . . . .	5927
Concia delle pelli . . . . .	49
Fabbricazione della carta, industrie tessili ed altre minori . . . . .	317
Manifattura dei tabacchi . . . . .	75
<i>Totale</i> . . . . .	<u>6368</u>

Dal 1° gennaio 1878 a tutto il giugno 1885 furono concessi per uso industriale altri 75 cavalli.

La presente statistica si riferisce alle sole industrie principali, cioè alla macinazione dei cereali, alle industrie tessili, alla concia delle pelli, alla fabbricazione della carta; e ciononostante ne risulta una forza idraulica di 5843 cavalli dinamici, così ripartiti :

(1) *Annali di Statistica*, serie 4<sup>a</sup>, fascicolo 1<sup>o</sup>, 1885.

Macinazione dei cereali . . . . .	5,345	cavalli dinamici
Industrie tessili . . . . .	202	id.
Concia delle pelli . . . . .	82	id.
Fabbricazione della carta . . . . .	184	id.
Manifattura dei tabacchi . . . . .	30	id.

*Totale . . .* 5,843 cavalli dinamici.

Riguardo alle caldaie a vapore, la statistica del 1876 pubblicata nel 1878 (a), ne enumerava 50 con una potenza di 421 cavalli dinamici ; mentre ora , secondo i dati ottenuti per questa nuova statistica, ve ne sarebbero 76, capaci di sviluppare una forza di 1751 cavalli dinamici.

Avuto riguardo alle industrie per le quali servono, queste 76 caldaie si trovano così ripartite :

INDUSTRIE	Numero delle caldaie	Forza in cavalli dinamici
Officine del gas . . . . .	1	7
Fabbriche di combustibili agglomerati . . . . .	3	110
Officine metallurgiche e meccaniche . . . . .	5	83
Macinazione dei cereali . . . . .	5	103
Raffinerie di zucchero . . . . .	12	1 050
Industrie tessili . . . . .	39	236
Concia delle pelli . . . . .	2	20
Fabbricazione della carta . . . . .	6	69
Tipografie . . . . .	2	8
Manifattura dei tabacchi . . . . .	1	10
<i>Totali . . .</i>	<b>76</b>	<b>1 751</b>

Nei riguardi agrarii, una parte del territorio della provincia è necessariamente incolta, o perchè montuosa, o perchè costituita da colline che, per le speciali condizioni di giacitura, non si prestano alle ordinarie colture.

Di qui la ripartizione del territorio medesimo in tre zone agrarie ben distinte: quella del monte, che comprende una parte dei boschi ; quella del colle in cui predominano boschi e pascoli

(a) *Notizie statistiche sopra alcune industrie, 1878, pag. 192.*

naturali; e in fine quella del piano formata quasi esclusivamente da terreni arabili.

La superficie totale boschiva che era indicata in 12,865 ettari dalla statistica agraria del periodo 1876-81 (1), è contata ora per ettari 34,410 secondo la situazione dei terreni vincolati e svincolati al 31 dicembre 1885 (2), e si ripartisce come appresso :

Boschi vincolati . . . . .	Ettari	32,845
Boschi svincolati . . . . .	»	1,565
<i>Totale</i> . . . . .	Ettari	<u>34,410</u>

Questa cifra corrisponde al 18 % della superficie totale.

I boschi sono generalmente alquanto trascurati ed offrono quindi scarsi prodotti. La produzione media annuale si calcola pei cedui di 270,000 lire circa, provenienti dal legname da ardere, dalla corteccia dello scotano, che si raccoglie specialmente nei comuni di Fabriano, Genga e Serra San Quirico; dai cespugli carbonizzati, dalle cortecce di rovere e dai paletti di ormello, di carpino, ecc., che servono pel sostegno delle viti basse nei territori di Fabriano e di Cerreto d'Esì (3).

La superficie arabile è di 102,899 ettari (1) e corrisponde all'incirca al 54 per cento della superficie totale della provincia.

Fra le piante industriali merita soltanto di essere notato il *tabacco*, la cui coltura può dirsi limitata alla valle dell'Esino. Secondo le ultime notizie raccolte dalla Direzione generale dell'agricoltura pel quinquennio 1880-1884 questa coltura occupa 227 ettari e produce annualmente in media chilogrammi 318,000 di foglia, in ragione di 1400 chilogrammi circa per ettaro.

Gli ulivi si coltivano quasi esclusivamente nelle colline. La loro coltura però non è molto estesa, il che devesi attribuire principalmente alle condizioni poco favorevoli del clima che rendono il raccolto scarso ed incerto. Ne deriva che anche l'industria dell'oleificio è poco sviluppata in confronto di altre parti d'Italia.

(1) *Bollettino di notizie agrarie* - Anno IV, N. 71, ottobre 1882. (Pubblicazione della Direzione generale dell'agricoltura).

(2) *Bollettino ufficiale per l'amministrazione forestale*. Anno XIX, vol. VII, 30 giugno 1886. (Pubblicazione della Direzione generale dell'agricoltura).

(3) *Atti della Giunta per l'inchiesta agraria*, volume X, tomo II, pagina 779 e seguenti.

È invece molto estesa ed anche molto accurata nei piani e nei colli la coltivazione dei gelsi destinati alla produzione della foglia per l'allevamento dei bachi da seta.

Anche la coltivazione della vite è importante, e notevole per conseguenza la produzione del vino.

In tutti i comuni della provincia si coltivano prati artificiali, mentre soltanto 39 comuni sopra 51 hanno prati naturali. Il prodotto annuo in erba di questi ultimi è circa 1/6 del totale, come si rileva dallo specchio che segue, comunicato dalla Direzione generale dell'agricoltura e nel quale sono pure compendiate tutte le altre cifre della produzione agraria secondo le statistiche più recenti :

COLTURE	Periodo al quale si riferisce la statistica	Superficie coltivata — Ettari	Quantità annua media dei prodotti
Frumento . . . . .	(a) 1879-83	61 388	EttoL. 673 705
Granturco . . . . .	id.	28 706	» 316 765
Orzo . . . . .	(b) id.	440	» 5 440
Avena . . . . .	(a) id.	58	» 742
Fagioli, lenticchie e piselli . . . . .	id.	715	» 5 057
Fave, lupini, vecce, ceci, cicerchie, ecc.	id.	8 114	» 67 956
Patate . . . . .	id.	208	Quint. 19 783
Lino . . . . .	id.	101	» 256
Canapa . . . . .	id.	57	» 340
Vite . . . . .	id.	26 786	EttoL. 280 724
Olivo . . . . .	id.	2 967	» 5 594
Tabacco (media quinquennale (1880-84))	id.	227	Kg. 313 000
Foraggi (media del quadriennio 1881-84 (c):			
Erba delle leguminose ed altre foraggere nei prati artificiali . . . . .	Comuni N° 51		Quint. 7 015 320
Erba dei prati naturali . . . . .	Id. » 39		» 264 520
Fieno dei prati naturali . . . . .	Id. » 39		» 389 002
Bozzoli (media del sessennio 1880-85) oncie 12,040	Id. » 51		Kg. 579 741

(a) Bollettino di notizie agrarie in corso di pubblicazione.  
 (b) Bollettino di notizie agrarie - Anno VII, N. 15. (Aprile).  
 (c) Bollettino di notizie agrarie - Anno VII, N. 55. (Agosto).

Il valore lordo di questi prodotti si calcola di 44 milioni di lire, rimanendo esclusi gli ortaggi e parecchi altri prodotti intorno ai quali mancano dati precisi.

L'allevamento del bestiame si esercita quale industria sussidiaria dell'agricoltura in condizioni abbastanza buone se si confronta questa provincia colle altre, specialmente per ciò che riguarda i suini, i bovini e gli ovini.

L'allevamento equino ha pochissima importanza, sia pel numero che per la qualità degli animali.

I dati più recenti che si posseggono sulla quantità di bestiame esistente nella provincia sono i seguenti :

ANIMALI	Anni ai quali si riferiscono i dati (a)	Numero	
Bovini . . . . .	1881	53 041	
Ovini . . . . .	Id.	78 175	
Caprini . . . . .	Id.	2 934	
Suini . . . . .	Id.	18 418	
Equini .	{ cavalli . .	1876	2 307
	{ muli . . .	Id.	170
	{ asini . . .	1881	4 433

Nella graduatoria dei capi di bestiame per unità di superficie il posto che compete alla provincia di Ancona in base a queste cifre è il seguente :

- Pel bestiame bovino, subito dopo il massimo ;
- Id. caprino, secondo posto dopo il massimo ;
- Id. suino, nel massimo ;
- Id. asinino, poco al di sopra della media.

Il valore complessivo degli animali può calcolarsi di circa 17 milioni di lire.

(a) Censimento del bestiame asinino, bovino, caprino, ovino e suino eseguito alla mezzanotte dal 13 al 14 febbraio 1881 e censimento generale dei cavalli e dei muli alla mezzanotte dal 9 al 10 gennaio 1876.



Dagli ovini si ricavano annualmente in media chilogrammi 93,000 di lana greggia, il cui prezzo di vendita varia da lire 2. 25 a lire 2. 70 il chilogramma. Il ricavo medio della lana sarebbe quindi di lire 230,000 all'anno circa.

L'industria dei latticini consiste esclusivamente nella fabbricazione del formaggio pecorino, e nella regione apennina anche di quello misto di vacca e di capra. La produzione annua del formaggio pecorino si calcola di chilogrammi 65,000 con un prezzo di vendita variabile fra lire 1. 35 e lire 1. 50 al chilogramma. Però questa produzione è in diminuzione. A Filottrano si fabbrica il burro, ma in piccola quantità e si può calcolare che non si allevino per tale scopo più di 15 a 20 vacchine. Il prodotto viene venduto a Jesi ed Osimo al prezzo medio di lire 2. 10 il chilogramma. La qualità è mediocre. Presso la scuola pratica di Fabriano si fabbrica del buon formaggio con latte di vacca dopo toltone il burro; la produzione fin qui è ristretta, ma si spera che l'utile esempio trovi presto numerosi imitatori.

Non meno diffusa dell'allevamento del bestiame è l'industria bacologica, la quale si esercita con molta perizia, tanto che costituisce una delle principali sorgenti del reddito agricolo del territorio. I semi vengono ottenuti col sistema cellulare da esperti selezionisti e l'allevamento si eseguisce in piccole bigattiere che in generale sono costrutte colle migliori regole dell'arte. Come si rileva dal quadro della pagina 11, la produzione media annuale dei bozzoli nel sessennio 1880-85 fu nell'intera provincia di chilogr. 579,741.

Da poco tempo, e per iniziativa del Comizio agrario di Osimo, che istituiva a tal uopo un apiario sperimentale, anche l'apicoltura comincia ad essere esercitata con metodi razionali, e parecchi agricoltori posseggono già eccellenti apiari da cui ritraggono un reddito abbastanza rilevante.

Non è qui il luogo di parlare degli avvicendamenti, dei patti colonici, delle fabbriche rurali e simili, non comportandolo i limiti di questi cenni; noteremo tuttavia come risulti dalle osservazioni fin qui fatte, che la provincia di Ancona non è inferiore per i riguardi agricoli alle migliori del regno che si trovano in analoghe condizioni.

## II.

### INDUSTRIE MINERARIE, MECCANICHE E CHIMICHE.

#### **Miniere.**

A Cafabri, in territorio di Sassoferrato, fu recentemente scoperta una importante miniera di solfo, la quale però non è ancora in pieno esercizio. Nel 1884, secondo l'ultima statistica mineraria, vi lavorarono 24 operai e se ne ricavarono 350 tonnellate di solfo del valore di lire 33,950. In altri punti della provincia si fanno anche ricerche di scisto bituminoso.

#### **Officine mineralurgiche.**

*Officine del gas.* — Fino a questi ultimi tempi la città di Ancona era la sola nella provincia che fosse illuminata a gas. Ultimamente fu dotata di tale illuminazione anche la città di Sinigaglia.

L'officina di Ancona occupa 22 lavoratori ed alimenta 4930 becchi, dei quali 604 sono destinati all'illuminazione pubblica. Questa officina è munita di un motore a vapore della forza di 7 cavalli. Il municipio paga il gas 26 centesimi al m<sup>3</sup>, in ragione di 5 centesimi per becco e per ora. I privati lo pagano 34 centesimi al m<sup>3</sup>.

L'officina di Sinigaglia, fondata dalla Società Ligure Lombarda contemporaneamente all'impianto della raffineria di zucchero, non alimenta che 344 becchi, dei quali 200 nella suddetta raffineria, 60 per l'illuminazione pubblica nella parte centrale della città, 76 nello stabilimento balneare per soli 75 giorni all'anno e 8 per uso privato. L'officina occupa 10 lavoratori. Il prezzo del gas è fissato pel municipio a 20 centesimi il m<sup>3</sup> misurato al contatore, restando a carico del municipio stesso tutte le spese d'impianto, accendimento, ecc. Pei privati il prezzo del m<sup>3</sup> è di 36 centesimi.

*Fabbrica di combustibili agglomerati.* — È un'importante officina esercitata dalla ditta Raggio presso la stazione ferroviaria di Ancona. Colla polvere di carbone di Cardiff e col bitume secco, pure

di provenienza inglese, vi si fabbricano mattonelle da ardere, tenendo occupati stabilmente circa 35 operai.

La forza motrice è fornita da una macchina a vapore di 110 cavalli, alimentata da 3 caldaie. La produzione annua supera le 60,000 tonnellate.

*Officine mineralurgiche.*

COMUNI	OFFICINE		MOTORI meccanici			NUMERO degli operai					Num. annuo medio dei giorni di lavoro
	Numero	Natura	Numero	Natura	Potenza in cavalli	Maschi		Femm.		Totale	
						Adulti	Sotto 14 anni	Adulte	Sotto 14 anni		
Ancona . . . .	1	Officina del gas luce	1	a vapore con 1 caldaia	7	22	..	..	..	22	365
Id. . . . .	1	Fabbrica di combustibili agglomerati	1	a vapore con 3 caldaie	110	35	..	..	..	35	300
Sinigaglia . . .	1	Officina del gas luce	..	....	..	10	..	..	..	10	365
<i>Totali . . . .</i>	<i>3</i>	<i>....</i>	<i>2</i>	<i>....</i>	<i>117</i>	<i>67</i>	<i>..</i>	<i>..</i>	<i>..</i>	<i>67</i>	<i>331</i>

**Officine e fonderie meccaniche.**

La città di Ancona possiede due officine meccaniche. La principale è quella della ditta D. Cattro e C., di recente impianto, dedicata specialmente alle costruzioni navali metalliche ed a fusioni in ghisa, fra cui i tubi verticali. È stata eretta nel locale dell'antico arsenale della regia marina sopra una superficie di 14,000 metri quadrati di cui 3,900 coperti. Ultimamente vi furono aggiunte altre aree contigue dell'antico bagno penale. Alla fine del 1884 questo stabilimento occupava 300 operai, di cui 275 adulti, ed aveva 2 motori a vapore, l'uno di 50 cavalli, l'altro di 25. Tra il materiale operatore possono citarsi 2 magli da 2 tonnellate cadauno.

La seconda officina appartiene al signor Achille De Mercier ed ha un motore a vapore di 5 cavalli. Anche in essa si eseguono lavori di ghisa di seconda fusione. I lavoranti sono 33, dei quali 20 adulti.

Ad Ancona vi è anche una fonderia di ghisa e d'ottone nell'Istituto pio del Buon Pastore, con annessa officina meccanica. Vi sono occupati circa 60 ragazzi con 12 operai adulti. Nella fonderia di ghisa vi è un motore a vapore della forza di 4 cavalli.

Una quarta officina meccanica viene esercitata a Osimo dal conte Fiorenzi con un motore a vapore di 4 cavalli e 19 operai maschi, di cui 15 adulti.

Finalmente una officina della ditta Matteucci in Sinigaglia impiega 18 operai maschi, di cui 14 adulti, ed è specialmente destinata a riparazioni di macchine agrarie.

A Paterno, piccolo villaggio del circondario di Ancona, molti fabbricanti fanno utensili per uso agricolo; a Loreto vi sono fabbriche di chiodi.

*Officine meccaniche e fonderie.*

COMUNI	DITTE	FORZA MOTTRICE a vapore		NUMERO degli operai		
		Numero dei motori	Potenza in cavalli dinamici	Adulti	Sotto 14 anni	Totale
Ancona. . . . .	D. Cattro e C.	2	75	275	25	300
Id. . . . .	A. De Mercier	1	5	20	13	33
Id. . . . .	Istituto Buon Pastore	1	4	12	60 (a)	72
Osimo . . . . .	Conte Fiorenzi	1	4	15	4	19
Sinigaglia . . . . .	Matteucci	...	...	14	4	18
<i>Totali . . .</i>	<i>. . .</i>	5	88	336	106	442

**Cave.**

Nelle vicinanze di Ancona e precisamente presso il monte Conero vi sono cave di pietra calcarea da costruzione.

La più importante appartiene al municipio di Sirolo che l'ha data in affitto ad una Società di costruzioni, e questa vi tiene occupati 150 operai per circa 8 mesi dell'anno, cioè dal marzo all'ottobre. La produzione annua complessiva delle varie cave si può calcolare di 5000 metri cubi di pietra.

(a) Appartenenti all'Istituto.

Vi sono cave più o meno importanti anche nei comuni di Arcevia, Camerano, Cupramontana, Offagna, Sassoferrato e Serra San Quirico.

**Fornaci.**

Le fornaci per la produzione dei laterizi ordinari sono in tutta la provincia 106, delle quali 10 a *fuoco continuo* e 96 a *fuoco intermittente*.

Le fornaci a *fuoco continuo*, si trovano nei comuni di Ancona, Cupramontana, Fabriano, Jesi, Monsanvito, Serra dei Conti e Sinigaglia in prossimità delle cave d'argilla; e producono mattoni, tegole, pianelle e tubi di terra cotta. Come combustibile adoperano legna di rovere o di castagno, e qualcuna carbon fossile.

Lavorano quasi tutte senza il sussidio di macchine; solo qualcuna fa uso di *presse* e *trafile* per fabbricare i mattoni pressati ed i tubi; una a Jesi adopera una macchina a sistema Clayton per la fabbricazione dei tubi, ed è mossa da forza idraulica.

Il numero dei lavoranti addetti a queste fornaci e la produzione annua media dei laterizi in ciascun comune risultano dal quadro seguente:

*Fornaci continue per laterizi.*

COMUNI	Numero dei pezzi prodotti annualmente	NUMERO DEI LAVORANTI			
		adulti		sotto 14 anni	Totale
		maschi	femm.		
Ancona . . . . .	1 360 000	60	20	2	82
Cupramontana . . . . .	86 000	14	10	8	32
Fabriano . . . . .	195 000	8	3	1	12
Jesi . . . . .	2 710 000	84	16	14	114
Monsanvito . . . . .	560 000	10	12	5	27
Serra de' Conti . . . . .	720 000	36	5	12	53
Sinigaglia . . . . .	1 090 000	30	24	..	54
<i>Totali . . . . .</i>	<i>6 721 000</i>	<i>242</i>	<i>90</i>	<i>42</i>	<i>374</i>

L'altro quadro che si fa seguire mostra come si ripartiscano i prodotti delle suddette fornaci secondo le qualità e quale ne sia il valore approssimativo:

QUALITÀ DEI LATERIZI prodotti dalle fornaci continue	NUMERO dei pezzi	VALORE per ogni migliaio di pezzi	VALORE totale approssi- mativo
Mattoni . . . . .	5 352 000	da L. 27 a L. 55	250 000
Tegole. . . . .	970 000	da L. 50 a L. 60	49 000
Pianelle e tubi . . . . .	399 000	da L. 27 a L. 50	11 000
<i>Totali . . .</i>	<b>6 721 000</b>	. . .	<b>310 000</b>

La vendita si fa soprattutto nella provincia; soltanto una piccola parte passa nelle provincie limitrofe.

Le fornaci a *fuoco intermittente* lavorano soltanto pochi mesi dell'anno. Il seguente prospetto mostra dove siano situate e quale ne sia la produzione annua complessiva:

*Fornaci intermittenti per laterizi.*

COMUNI	Numero delle fornaci	Prodotto annuo complessivo	Valore totale
Ancona . . . . .	12	Mattoni 20 milioni di pezzi — Tegole 3 milioni — Pianelle 1 milione	Circa un milione di lire
Arcevia . . . . .	14		
Castelfidardo . . .	4		
Fabriano . . . . .	7		
Filottrano . . . . .	6		
Osimo . . . . .	14		
Sassoferrato. . . .	6		
Comuni minori . .	33		
<i>Totale . . .</i>	<b>96</b>		

Nei comuni di Ancona, Arcevia e Jesi vi sono piccole fornaci destinate alla produzione della *calce*.

A Fabriano, Arcevia e Sirolo esistono altre piccole fornaci per

la produzione del *gesso*. In tutto sono circa 30 fornaci con 90 operai. Calcolasi poi ad 80 il numero delle altre fornaci da calce e da gesso sparse qua e là pel territorio della provincia ad uso esclusivo dei proprietari.

Nei comuni di Ancona, Cupramontana, Fabriano e Loreto vi sono fabbriche di *maioliche e terraglie*; però soltanto in quello di Fabriano tale industria ha potuto raggiungere finora uno sviluppo soddisfacente, grazie all'abbondanza delle materie prime, in ispecie delle argille plastiche per stoviglie ordinarie, al buon mercato della mano d'opera e del combustibile e alla buona tradizione dei lavoratori.

Fra gli stabilimenti ceramici fabrianesi occupa il primo posto quello del signor Miliani che impiega 40 lavoratori fra uomini, donne e fanciulli. La sua produzione ordinaria, che oltrepassa i 150,000 pezzi assortiti, è smerciata nelle Marche, negli Abruzzi e nell'Umbria. Il signor Miliani fabbrica anche ceramiche artistiche molto pregevoli, che consistono in imitazioni delle *faenze* del 500, oppure in stoviglie originali di stile moderno. Dopo questo stabilimento meritano particolare menzione in Fabriano quelli dei signori: Sante Monti, Giuseppe Del Frate e Corsi Erminio. Il primo che impiega 25 lavoratori fra uomini e donne, possiede due forni a vecchio sistema pesarese e produce annualmente circa 125 mila pezzi di stoviglie. I suoi prodotti li smercia nell'Umbria, nelle Marche, negli Abruzzi e nelle Romagne. Gli altri due stabilimenti in complesso producono quanto da solo lo stabilimento Monti, occupando un corrispondente numero di operai.

Negli altri comuni sopracitati non vi sono che piccole fabbriche di stoviglie in rosso, nero e bianco, ma specialmente in rosso. Tali fabbriche sono in tutto 11, e precisamente 2 in Ancona, 5 a Cupramontana, 2 a Fabriano e 2 a Loreto. Per lo più si tratta di lavori rozzi ad uso dei coloni e dei quali si fa notevole esportazione da Ancona per la Dalmazia.

*Fabbriche di maioliche e terraglie.*

COMUNI	Numero delle fabbriche	Numero degli operai
Ancona . . . . .	2	16
Cupramontana. . . . .	5	21
Fabriano. . . . .	6	100
Loreto. . . . .	2	10
<i>Totali . . . . .</i>	<b>15</b>	<b>147</b>

Ad Ancona è sorta da poco tempo una piccola fabbrica di *mattonelle in cemento* per pavimenti con 6 operai che fa uso di cemento francese.

**Fabbriche di prodotti chimici.**

*Polverifici.* — Tre soli sono i polverifici attivi, tutti a Serra San Quirico. Due altri sono inattivi, uno nello stesso comune di Serra San Quirico e l'altro in quello di Santa Maria Nuova.

La produzione totale di polvere è stata nell'esercizio 1885-86 di circa 15,000 chilogrammi. Gli operai sono 5.

*Fabbriche di sapone.* — Queste fabbriche sono in numero di quattro. La più importante è quella della ditta successori Carlo Pietroni in Jesi, diretta dal marchese Gualtiero Borbon del Monte e dedicata alla produzione dei saponi fini. Questa fabbrica occupa 19 operai compreso un ragazzo. Nella stessa città di Jesi vi è una fabbrica della Società Marchigiana per la produzione del sapone verde, con 6 operai tutti adulti. Una terza fabbrica, pure nel comune di Jesi, è stata fondata da un anno circa dalla ditta Mancini e Soliani e non occupa che 5 operai, compreso un ragazzo.

Finalmente vi è una modestissima fabbrica in Ancona, con 4 operai, per la produzione del sapone ordinario.

La fabbricazione del sapone comune si fa anche ad Osimo da alcuni possidenti, ma per lo più per uso domestico.



*Fabbriche di fiammiferi.* — Se ne trova una a Jesi ed un'altra a Sinigaglia, e producono soltanto fiammiferi in legno che si vendono nelle provincie meridionali. La più importante è la fabbrica di Jesi della ditta Ponzelli e Schiavoni nella quale sono occupati 16 uomini e un numero di donne che varia da 36 nell'estate a 46 nell'inverno, in media 41. La fabbrica di Sinigaglia impiega 6 soli operai, compresi 4 ragazzi. La fabbricazione dei fiammiferi di cera fu tentata nel comune di Fabriano, e poscia abbandonata.

*Prodotti chimici.*

COMUNI	Numero	Natura dei prodotti	Numero dei lavoranti
Serra S. Quirico	3	Polvere pirica	5
Jesi . . . . .	3	Sapone	30
Ancona . . . . .	1	id.	4
Jesi . . . . .	1	Fiammiferi in legno	57
Sinigaglia . . .	1	id.	6
<i>Totali . . .</i>	<b>9</b>	<i>. . . . .</i>	<b>102</b>

### III.

#### INDUSTRIE ALIMENTARI.

##### **Macinazione dei cereali e brillatura del riso — Fabbriche di birra e gazosa — Raffinerie di zucchero — Distillerie.**

*Macinazione dei cereali e brillatura del riso.* — Si noverano nella provincia di Ancona 209 molini, ripartiti fra 36 comuni, nel modo che segue:

Arcevia . . . . .	N.	38
Fabriano . . . . .	»	34
Sassoferrato . . . . .	»	25
Ancona . . . . .	»	15
Osimo . . . . .	»	8
Sirolo . . . . .	»	8
Genga . . . . .	»	7
Sinigaglia . . . . .	»	5
Cerreto d'Esi . . . . .	»	4
Cupramontana . . . . .	»	4
Jesi . . . . .	»	4
Montecarotto . . . . .	»	4
Numana . . . . .	»	4
Ostra . . . . .	»	4
Serra de' Conti . . . . .	»	4
Serra San Quirico . . . . .	»	4
Altri 20 comuni . . . . .	»	37
<i>Totale . . . . .</i>		<u>N. 209</u>

Duecentosei di questi molini sono a forza idraulica ed impiegano 427 motori, la cui potenza si calcola di 5345 cavalli dinamici; però uno di essi dispone di un motore a vapore sussidiario di 80 cavalli, due altri sono esclusivamente a vapore con due motori della forza complessiva di 23 cavalli; finalmente uno è a vento con un motore di 3 soli cavalli. I due molini a vapore e il molino a vento non sono di grande entità, come può desumersi dalla limi-

tata potenza dei motori ; invece alcuni dei molini idraulici dispongono di forze motrici abbastanza notevoli, come si rileva dal seguente prospetto :

COMUNI	NUMERO dei molini idraulici più importanti	NUMERO dei motori	FORZA complessiva in cav.din.
Jesi . . . . .	2	6	328
Falconara . . . . .	2	12	264
Agugliano . . . . .	1	5	155
Camerata Picena . . . . .	1	1	120 (a)
Castelplanio . . . . .	1	1	102
Chiaravalle . . . . .	1	4	93

In complesso i 209 molini della provincia occupano 381 lavoranti (374 maschi adulti, 4 sotto i quattordici anni e 3 femmine adulte).

Le quantità dei prodotti macinati negli ultimi anni pei quali si hanno le statistiche, sono di 450,000 quintali per il frumento (1882), di 200,000 quintali pel granturco (1878), e di 125,000 quintali per gli altri cereali (pure nel 1878).

Il valore totale di questi prodotti può calcolarsi di 17 milioni di lire.

A Jesi esiste uno stabilimento per la *brillatura del riso* con 3 soli operai.

*Birra e gazosa.* — La birra e la gazosa si fabbricano in varii comuni, ma in quantità limitata. Le fabbriche in esercizio, tutte di poca entità, sono le seguenti :

Ancona . . . . .	1	fabbrica di birra.
Id. . . . .	1	id. di birra e gazosa.
Id. . . . .	1	id. di gazosa.
Fabriano . . . . .	1	id. id.
Jesi . . . . .	1	id. id.
Osimo . . . . .	1	id. id.
Sinigaglia . . . . .	1	id. id.

(a) Con motore a vapore succursale di 80 cavalli.

Il personale è variabile secondo le stagioni ed in ogni caso assai limitato, non eccedendo in media il numero di 20 persone. La birra prodotta è in parte di conserva a bassa fermentazione, cioè ottenuta col sistema francese, facendo passare l'acqua bollente sull'orzo senza mai farlo bollire nella caldaia, ed in parte ad alta fermentazione per pronto smercio. Le acque gazoze sono ottenute in tutte le fabbriche coi sistemi Lachapelle e Mondolot. Quanto a forza motrice, non vi è che un motore a gas in una delle fabbriche; nelle altre si lavora a mano.

*Raffinerie di zucchero.* — La ditta fratelli Corradini, favorita da speciale concessione del municipio, ha aperto recentemente in Ancona, in prossimità del mare, una grandiosa raffineria di zucchero, che comunica colla stazione ferroviaria mediante un binario di 800 metri e che occupa circa 300 operai adulti, comprese 10 donne. Questo stabilimento possiede sette caldaie della forza complessiva di 720 cavalli destinate in parte al solo riscaldamento e in parte a mettere in azione 10 motori della potenza complessiva di oltre 300 cavalli, essendovene uno di 230, un altro di 20, un terzo di 15, due altri di 12 cavalli caduno, due altri ancora di 10 cavalli caduno e finalmente altri tre per le pompe. La raffineria produce giornalmente 500 quintali di raffinato, ed una discreta quantità di zucchero di qualità inferiore. Essa però è ora in via di ampliamento, cosicchè fra non molto si spera di portare a 1000 quintali la produzione giornaliera.

Anche a Sinigaglia, col concorso del municipio, è stata fondata dalla Società Ligure-Lombarda una importante raffineria di zucchero, che produrrà normalmente 500 quintali di raffinato al giorno. Questa fabbrica ha un motore a vapore della forza di 120 cavalli dinamici con 5 caldaie sistema Cornovaglia, a due focolari, che nell'insieme presentano una superficie di riscaldamento di ben 400 metri quadrati. Possiede poi tre forni pel nero animale e due apparecchi per la cottura dei sciropi. Questo stabilimento dà lavoro a 170 operai, fra i quali 4 fanciulli al disotto dei 14 anni. Comunica colla stazione ferroviaria e colle banchine del porto-canale a mezzo di binari che si svolgono per oltre un chilometro.

I prodotti di queste due raffinerie sono specialmente spediti nelle Marche, nella Romagna, nell'Emilia, nella Toscana, nell'Umbria, negli Abruzzi e nelle Puglie.

*Raffinerie di zucchero.*

COMUNE	DITTA	CALDAIE A VAPORE		MOTORI A VAPORE		NUMERO DEI LAVORANTI				Numero annuo dei giorni di lavoro
		Numero	Potenza	Numero	Potenza	Adulti		Sotto 14 anni	Totale	
						M.	F.			
Ancona . . . .	Fratelli Corradini	7	720	10	300	270	30	..	300	365
Sinigaglia. . .	Società Ligure Lombarda	5	330	1	120	166	..	4	170	365
		12	1 050	11	420	436	30	4	470	365

*Distillerie.* — Non vi sono nella provincia vere distillerie; però da qualche tempo nei comuni di Osimo e di Jesi si tenta in piccole fabbriche la distillazione delle vinacce. Inoltre molti proprietari di caffè o rivenditori di liquori fabbricano da sè stessi il rhum e il mi-strà che mettono in commercio. Di questo genere di piccole fab-briche ve ne sono in Ancona 21 con 27 lambicchi, a Fabriano 49 con 87 lambicchi, e varie altre in altri comuni con 34 apparecchi per la distillazione.

Una pregiata fabbrica di liquori è quella del signor Pasquale Montini di Fabriano, dove sono impiegati 6 operai adulti e 2 sotto i 14 anni.

## IV.

### INDUSTRIE TESSILI.

#### **Industria della seta.**

Quantunque rimasta stazionaria da parecchi anni, l'industria serica è tuttora la più importante della provincia. Essa infatti conta attualmente 40 opifici per la sola trattura, dei quali 33 a vapore con 37 caldaie aventi 266 cavalli di forza destinati in parte al riscaldamento (174 cavalli) e in parte al movimento (92 cavalli). Questi 40 opifici occupano 2896 lavoranti e contengono 1070 bacinelle attive a vapore e 193, pure attive, a fuoco diretto, comprese fra queste ultime 130 per la filatura delle *fiappe*.

Poche sono le filande nelle quali si lavora tutto l'anno. Si può dire che si trovano in questo caso soltanto tre nel comune di Osimo, ed una nel comune di Sinigaglia; le altre sono in attività per un periodo di tempo che varia fra i 250 e i 100 giorni.

Quanto ai bozzoli quasi tutte le filande si alimentano oramai in gran parte con quelli di razza nostrana.

A Jesi esiste da vari anni un grandioso stabilimento dedicato alla cardatura e filatura de' residui dei bozzoli di prima qualità sottoposti alla trattura (*struse* o *borra di seta*). Questo stabilimento possiede 6000 fusi attivi, occupa 632 persone e dispone di 420 cavalli di forza, di cui 400 forniti da 2 turbine di 200 cavalli caduna e il resto a vapore per la macerazione dei cascami e il riscaldamento dei locali. I prodotti si fanno ascendere a 40,000 chilogrammi all'anno dei titoli più fini e trovano utile spaccio non solo in Italia, ma anche all'estero.

Riassumiamo nei quadri che seguono i dati che si riferiscono alla trattura della seta e alla filatura e cardatura dei cascami.

*Trattura della seta.*

COMUNI	Numero degli opifici	Forza motrice in cavalli dinamici		Bacinelle attive		Numero dei lavoratori			
		a vapore	idraulica	a vapore	a fuoco diretto	Adulti		sotto 14 anni	Totale
						maschi	femmine		
Arcevia. . . . .	3	7	..	40	18	16	129	9	154
Chiaravalle. . . .	1	6	..	50	..	6	180	..	186
Corinaldo. . . . .	2	10	..	36	8	8	74	32	114
Cupramontana . . .	3	4	..	20	25	8	94	26	128
Falconara . . . . .	1	..	..	24	..	2	38	10	50
Filottrano . . . . .	1	..	..	..	4	..	8	2	10
Jesi. . . . .	14	15	2	326	32	39	672	116	827
Osimo. . . . .	21	45	..	484	12	77	752	206	1 035
Ostra. . . . .	1	..	..	..	8	3	16	4	23
Sinigaglia . . . . .	2	5	..	90	4	34	193	22	249
Comuni diversi . . .	..	..	..	..	82	..	120	..	120
<i>Totale</i> . . . . .	<b>49</b>	<b>92</b>	<b>2</b>	<b>1 070</b>	<b>193</b>	<b>193</b>	<b>2 276</b>	<b>427</b>	<b>2 896</b>

*Filatura e cardatura dei cascami di seta.*

COMUNE	Opifici		Caldaie a vapore		Motori idraulici		Numero dei fusi attivi	Numero dei lavoratori				
			Numero	Potenza in cavalli dinamici	Numero	Potenza in cavalli dinamici		Maschi		Femmine		Totale
								Adulti	Sotto i 14 anni	Adulte	Sotto i 14 anni	
Jesi. . . . .	1	2	20	2	400	6000	100	2	500	30	632	

**Industria della lana.**

La statistica del 1876 non noverava nella provincia d'Ancona alcuno stabilimento privato per la lavorazione della lana, limitandosi a tener conto dei forzati del bagno penale addetti alla filatura e alla tessitura. Ultimamente però è stata introdotta la cardatura e filatura della lana in Jesi in un opificio dotato di forza idraulica.

Quanto al bagno penale i forzati addetti al lanificio erano nel 1885 in numero di 84 (1) e facevano uso di 14 telai per la fabbricazione di stoffe destinate a fare abiti e coperte per i detenuti dei bagni penali e delle carceri giudiziarie.

#### **Industria della canapa anche mista con lino e cotone.**

In tutta la provincia vi è un solo stabilimento che si applichi alla produzione di tessuti misti di canapa e cotone, e si trova nella città di Ancona. È fornito di 17 telai meccanici e di 40 telai a mano e possiede una macchina a vapore della forza di 15 cavalli. Occupa 6 uomini, 45 donne e 5 fanciulli, producendo tele per letti (*brande*), per copertoni, vele ed altri usi, specialmente per forniture militari e della marina, e in parte anche per l'esportazione. Nel bagno penale vi sono 53 condannati che, facendo uso di 74 telai, fabbricano tele di canapa, lino e cotone per uso degli stabilimenti di pena e con altri 25 telai producono tele di canapa e cotone per conto di un industriale di Sinigaglia.

#### **Tessitura dei nastri e passamani.**

A Jesi fu tentata qualche anno fa, ma con esito poco felice, la lavorazione dei passamani di cotone. Esistono però ancora nel medesimo comune due piccoli opifici per passamani che lavorano all'incirca 200 giorni ogni anno con 20 telai, impiegando 18 donne adulte e poche fanciulle di età inferiore ai 14 anni. Il prodotto medio giornaliero per ciascun telaio può calcolarsi di 12 a 18 pezze.

Sparsi in altri comuni della provincia vi sono altri telai coi quali si lavorano passamani più ordinari. Come materia prima si adopera cotone nazionale od estero.

#### **Tintura dei filati e dei tessuti.**

Il numero delle tintorie sarebbe abbastanza rilevante, contandosene 19 complessivamente in tutta la provincia; ma al numero non corrisponde l'importanza, giacchè esse si limitano generalmente a colorire i filati di cotone o di canapa, e pochi tessuti ordinari per la gente del contado.

(1) *Catalogo della esposizione industriale carceraria, Roma, 1885.*



Gli opifici di cui si parla sono sparsi nei comuni di Osimo, Loreto, Cupramontana, Ancona, Castelfidardo, Corinaldo, Santa Maria Nuova, Sinigaglia, Sassoferrato e Jesi.

Impiegano in complesso 75 caldaie o vasche di tintoria, ed occupano 54 operai adulti e 18 fanciulle di un'età fra i 10 e i 12 anni.

Il più importante di questi stabilimenti è a Jesi e possiede 10 caldaie, occupando tutto l'anno 18 operai adulti e 3 fanciulli; le altre tintorie di Jesi hanno al più 4 caldaie ciascuna. Le rimanenti della provincia sono tutte di poca importanza.

Pei colori più fini si ricorre generalmente all'estero.

#### **Fabbricazione delle maglierie**

A Jesi esiste un opificio nel quale si fanno maglie di lana e in minore quantità di cotone. Quest'opificio è fornito di 7 telai a mano, di cui 4 rettilinei e 3 circolari, ed occupa 22 donne.

Si è tentato d'introdurre questa industria anche in Ancona; ma il tentativo andò fallito per insufficienza di capitali.

#### **Industria tessile casalinga.**

L'industria tessile casalinga, sebbene alquanto in decadenza rispetto al 1876, è ancora fra le più importanti e diffuse di questa provincia, noverando 14,305 telai sparsi in 50 comuni.

Nelle campagne questi telai producono soprattutto rigatini e mezzelane pei vestiti dei contadini. Nei comuni più grandi come Castelfidardo, Jesi, Loreto, Osimo e Sinigaglia, servono anche alla tessitura di tele di qualità mediocre che vengono poste in commercio. Anzi in questi comuni l'industria tessile casalinga assume una forma speciale che l'assomiglia alla grande industria discentrata, giacchè le tessitrici ricevono la materia prima dalle mani di negozianti e invece di pagarla e lavorare per proprio conto, si obbligano di restituire, entro un termine convenuto, la tela che ne ricavano, ottenendo un compenso pel lavoro eseguito.

La materia prima adoperata è per la maggior parte canapa della Romagna e dell'Emilia, e in quantità assai minore cotone nazionale ed estero o lana che si produce, si concia e si fila nel territorio stesso della provincia.

I prodotti ottenuti dall'industria tessile casalinga, quando non siano destinati al commercio, si usano senza alcun apparecchio e non ancora tinti.

*Industria tessile casalinga.*

COMUNI	NUMERO DEI TELAI						TOTALE
	per tessitura di stoffe lisce ed operate				per lavori di maglieria	per passamani	
	in lana	in cotone	in lino e canapa	in materie miste			
Agugliano . . . . .	..	..	84	114	..	..	198
Ancona . . . . .	150	210	340	280	..	..	980
Arcevia . . . . .	..	..	..	..	721	..	721
Barbara . . . . .	..	..	94	..	..	..	94
Belvedere Ostrense . . . . .	..	15	85	..	..	1	101
Camerano . . . . .	14	104	117	..	..	..	235
Camerata Picena . . . . .	..	4	31	4	..	..	39
Castellbellino . . . . .	..	15	47	..	..	..	62
Castelfidardo . . . . .	10	1 013	164	104	..	..	1 291
Castelleone di Suasa . . . . .	..	..	13	55	..	..	68
Castelplanio . . . . .	..	..	110	54	..	..	164
Cerreto d'Esi . . . . .	2	..	..	70	..	..	72
Chiaravalle . . . . .	..	14	19	29	..	..	62
Corinaldo . . . . .	..	10	52	47	..	..	109
Cupramontana . . . . .	..	35	143	17	..	..	195
Fabriano . . . . .	..	32	565	74	..	..	671
Falconara Marittima . . . . .	16	67	57	21	..	..	161
Filottrano . . . . .	5	268	..	..	..	..	273
Genga . . . . .	..	..	..	50	..	..	50
Jesi . . . . .	..	305	12	720	..	32	1 069
Loreto . . . . .	..	74	11	36	118	..	239
Majolati . . . . .	..	10	97	35	..	..	142
Mergo . . . . .	2	12	43	36	..	..	93
Monsano . . . . .	..	15	150	108	..	..	273
Monsanvito . . . . .	..	44	187	24	..	..	255
Montecarotto . . . . .	..	..	65	38	..	..	103
Montemarciano . . . . .	..	..	114	4	..	..	118
Monterado . . . . .	..	2	1	10	..	..	13
Monte Roberto . . . . .	..	68	134	..	..	..	202

COMUNI	NUMERO DEI TELAI						TOTALE
	per tessitura di stoffe lisce ed operate				per lavori di maglieria	per passamanì	
	in lana	in cotone	in lino e canapa	in materie miste			
Montesicuro . . . . .	20	54	34	10	..	..	118
Morro d'Alba. . . . .	3	164	29	..	..	..	196
Numana . . . . .	..	87	22	32	..	..	141
Offagna. . . . .	..	4	72	78	..	..	154
Osimo . . . . .	134	275	364	196	..	1	970
Ostra. . . . .	..	..	..	386	..	24	410
Ostra Vetere. . . . .	..	..	283	46	..	..	329
Paterno d'Ancona . . . . .	..	..	73	7	..	..	80
Poggio San Marcello . . . . .	..	3	38	11	..	..	52
Polverigi. . . . .	..	20	129	70	..	..	219
Ripe . . . . .	..	25	110	65	..	..	200
Rosora. . . . .	..	..	90	32	..	..	122
San Marcello. . . . .	..	16	115	8	..	..	139
San Paolo di Jesi . . . . .	3	3	99	14	..	..	119
Sassoferrato . . . . .	..	..	..	326	..	..	326
Serra de' Conti . . . . .	..	41	217	18	..	..	276
Serra San Quirico . . . . .	..	..	74	22	..	..	96
Sinigaglia . . . . .	..	..	1 955	..	..	..	1 955
Sirolo. . . . .	..	90	24	54	..	..	168
Staffolo. . . . .	..	11	17	114	..	..	142
Tomba di Sinigaglia. . . . .	..	..	..	40	..	..	40
<i>Totali . . . . .</i>	<i>359</i>	<i>3 110</i>	<i>6 480</i>	<i>3 459</i>	<i>839</i>	<i>58</i>	<i>14 305</i>

**Fabbricazione dei cordami.**

La fabbricazione dei cordami è fatta in gran parte senza il sussidio delle macchine, con semplici congegni a mano per la torcitura e per la distensione, da piccoli industriali che lavorano a cottimo per conto di imprenditori, ricevendo da questi la materia prima.

Questa lavorazione è specialmente concentrata nei comuni di Jesi, Fabriano, Arcevia, Osimo, Ostra e Sinigaglia e i cordami fabbricati si vendono anche fuori della provincia. Il numero dei congegni per la torcitura e per la distensione dei cordami, sparsi nei comuni testè ricordati, è di 109 e quello delle persone che attendono a quest'industria di 182 (109 adulti e 73 fanciulli). Uno de' fabbricanti del comune di Ancona è fornito di congegni meccanici per la produzione di cavi, gomene e cordami di diverse qualità e vende parte della sua produzione anche all'estero.

COMUNI	Congegni meccanici — Numero	Numero dei lavoratori		
		Adulti	sotto 14 anni	Totale
Ancona . . . . .	109	109	73	182
Arcevia . . . . .				
Fabriano . . . . .				
Jesi . . . . .				
Osimo . . . . .				
Ostra . . . . .				
Sinigaglia . . . . .				

## V.

### INDUSTRIE DIVERSE.

#### **Fabbriche di cappelli di feltro, di pelo o di lana.**

La fabbricazione dei cappelli di feltro viene fatta in 3 modesti opifici del comune di Fabriano ed in altri del comune di Jesi con 124 operai e 94 folle a mano, cioè 41 operai e 30 folle a Fabriano, 83 operai e 64 folle a Jesi. Sia a Fabriano che a Jesi il lavoro si compie quasi tutto a mano: una sola delle tre fabbriche di Fabriano possiede una macchina mossa da forza idraulica per la follatura dei peli. I prodotti ottenuti sono di qualità inferiore, impiegandosi come materie prime peli di camello, di lepre, di coniglio e pochissima lana. Vengono smerciati nei mercati e nelle fiere della provincia e dei dintorni.

In Ancona e in Osimo vi sono pure operai che attendono alla lavorazione dei cappelli, ma per semplici lavori di riparazione o di guarnizione.

Nel complesso questa industria è in decadenza rispetto al passato.

#### **Concerie di pelli.**

Nel 1876 erano risultate dalla statistica 10 concerie con 174 operai, ora invece se ne noverano 11 con 199 operai nei soli comuni di Ancona, Chiaravalle, Fabriano, Jesi e Serra San Quirico e si sa che ve ne sono altre di minor importanza in altri comuni. Nel 1876 il lavoro si eseguiva a mano in tutte le concerie meno una sola di Chiaravalle; adesso invece ve ne sono 2 a Fabriano ed una a Chiaravalle con motori idraulici ed una ad Ancona provveduta di una macchina a vapore della forza di 18 cavalli.

La più importante è quella di Chiaravalle. Ad essa tien dietro quella della ditta Barducci di Ancona, poi vengono le due di Jesi e le quattro di Fabriano.

Le pelli grezze provengono per la maggior parte da macelli della provincia; all'estero non si comperano che quelle da cui si

traggono le vacchette. Si conciano anche pelli lanute nazionali per finimenti, che provengono dall'Umbria e dalla Toscana.

Come materie concianti si adoperano le scorze di quercia, di pino, di rovere e di elce, lo scotano per le pelli di montone e la val-lonea, importata dalla Grecia e dalla Turchia, per il corame da suola. L'allume si impiega molto raramente.

La produzione si vende nella provincia e in altri paesi limitrofi.

Nel prospetto che segue si riassumono i dati più importanti che si riferiscono agli 11 stabilimenti di cui abbiamo discusso.

*Concierie di pelli.*

COMUNI	Numero degli opifici	Forza motrice in cavalli		Numero dei tini <sup>o</sup> vasche di concia	Numero dei lavoratori			
		a vapore	idraulici		adulti		sotto 14 anni	Totale
					maschi	femmine		
Ancona. . . . .	3	18	..	74	74	..	3	77
Chiaravalle. . . . .	1	..	80	64	22	..	..	22
Fabriano. . . . .	4	2	2	38	49	1	9	59
Jesi. . . . .	2	..	..	58	32	..	6	38
Serra San Quirico . . . . .	1	..	..	4	2	..	1	3
<i>Totali . . .</i>	<b>11</b>	<b>20</b>	<b>82</b>	<b>238</b>	<b>179</b>	<b>1</b>	<b>19</b>	<b>199</b>

**Cartiere e fabbriche di pasta di legno.**

Sembra che a Fabriano prima che in ogni altra parte d'Italia fosse introdotta l'arte di fabbricare la carta, ed anche attualmente ha sede in quella città una delle migliori fabbriche italiane, per la produzione delle carte a mano sia ordinarie che filigranate.

Questa fabbrica di proprietà del signor Miliani lavora tutto l'anno con 3 motori a vapore della forza di 20 cavalli e con 4 turbine della forza di 24 cavalli. Ha 12 tini, dei quali 2 soli sono inattivi, ed impiega 249 lavoratori. Adopera come materia prima gli stracci di canapa e di lino che riceve dalla Toscana, dalle Romagne e dai paesi circonvicini, e produce carta per disegno e carta filigranata.

La produzione si può calcolare di 20,000 chilogrammi all'anno ed è venduta sia all'interno che all'estero.

Non meno importante per estensione è la cartiera Civelli a Camerata-Picena, che impiega 219 lavoratori e fa uso di un motore a vapore della forza di 30 cavalli e di un motore idraulico di 100; questa cartiera possiede 12 tini, una macchina per carta senza fine e due macchine per sfibrare la pasta di legno. Vi si produce soprattutto la carta da stampare che serve agli stabilimenti tipografici della medesima ditta Civelli.

Due altre cartiere non prive d'importanza trovansi a Fabriano e a Jesi; la prima, del signor Fornari, produce carta grossolana da imballaggi e carta comune da scrivere; la seconda soltanto carta da imballaggi.

Quale sia nel complesso l'importanza di questa industria lo si rileva dal prospetto che segue, dove figurano tutte quante le cartiere della provincia:

*Cartiere e fabbriche di pasta di legno.*

COMUNI	Numero degli opifici		Forza motrice in cavalli dinamici				Numero dei tini	Numero delle macchine continue delle macchine sibratrici		Numero dei lavoratori			
			a vapore		idraulica					adulti		sotto 14 anni	Totale
	Numero	Potenza	Numero	Potenza	Maschi	Femmine							
Camerata Picena . . . . .	1	1	37	1	100	12	1	2	94	110	15	219	
Fabriano . . . . .	2	4	29	4	24	15	1	..	230	61	60	351	
Jesi . . . . .	1	1	10	1	60	3	2	..	30	..	4	34	
<i>Totale</i> . . . . .	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>69</b>	<b>6</b>	<b>184</b>	<b>30</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>354</b>	<b>171</b>	<b>79</b>	<b>604</b>	

**Industria tipografica.**

Si contano in tutta la provincia 25 tipografie che hanno complessivamente 22 macchine tipografiche e 44 torchi a mano ed impiegano 188 lavoratori, fra i quali 47 fanciulli di una età media fra i 12 e i 14 anni.

La maggior parte di questi stabilimenti non lavora che per le pubbliche amministrazioni; pochi soltanto attendono alla pubblicazione di periodici e libri.

La carta proviene ordinariamente dalle cartiere della Lombardia e del Veneto; i caratteri da Milano o da Firenze.

In quali comuni si trovino gli stabilimenti e quale ne sia il numero e la importanza in ciascun comune, risulta dal prospetto che segue:

*Industria tipografica.*

COMUNI	Numero degli stabilimenti	Motori a vapore		Numero delle macchine	Numero dei torchi	Numero dei lavoranti		
		Numero	Potenza			Maschi		Totale
						adulti	sotto 14 anni	
Ancona . . . . .	7	2	8	14	10	92	26	118
Arcevia . . . . .	1	..	..	..	1	3	1	4
Castelplanio . . . . .	1	..	..	..	2	1	1	2
Chiaravalle . . . . .	2	..	..	..	4	2	4	6
Cupramontana . . . . .	1	..	..	1	1	5	1	6
Fabriano . . . . .	2	..	..	..	4	6	2	8
Filottrano . . . . .	1	..	..	1	1	1	2	3
Jesi . . . . .	2	..	..	1	7	4	2	6
Loreto . . . . .	1	..	..	1	2	5	2	7
Montecarotto . . . . .	1	..	..	..	1	1	..	1
Osimo . . . . .	2	..	..	..	5	5	2	7
Sassoferrato . . . . .	1	..	..	1	1	3	..	3
Serra San Quirico . . . . .	1	..	..	1	1	1	..	1
Sinigaglia . . . . .	2	..	..	2	4	12	4	16
<i>Totali . . . . .</i>	25	2	8	22	44	141	47	188



**Manifattura dei tabacchi.**

La regia manifattura dei tabacchi nel comune di Chiaravalle impiega 730 lavoranti adulti (650 donne e 80 uomini) e produsse nell'esercizio 1884-85 chilogrammi 88,837 di tabacco da fiuto, 252,575 di trinciato e 223,349 di sigari (1). Le foglie di tabacco che adopera sono per due terzi circa di produzione indigena. Al rimanente si provvede per metà circa con foglie d'altri paesi europei e per metà con foglie d'America. La manifattura è ora munita di una locomobile della forza di 10 cavalli; di una turbina a sistema tangenziale della forza di 12 cavalli e di 3 ritrecini della forza complessiva di 18 cavalli. Però si tratta di sostituire a questo vecchio e logoro materiale 2 turbine della forza di 30 cavalli caduna.

VI.

RIEPILOGO.

Dal sin qui esposto, risulta che, nelle varie industrie considerate, fatta eccezione di quella tessile casalinga, vengono occupati 8,144 lavoranti, ripartiti come segue:

<i>Industrie minerarie, meccaniche e chimiche.</i>	{	Miniere . . . . .	24	} 1,402
		Officine mineralurgiche . . . . .	67	
		Officine meccaniche e fonderie . . . . .	442	
		Cave . . . . .	150	
		Fornaci per laterizi, calce e gesso . (a) 470	470	
		Fornaci per terraglie, stoviglie e altri lavori in ceramica . . . . .	141	
		Mattonelle di cemento . . . . .	6	
		Prodotti chimici . . . . .	102	
<i>Industrie alimentari .</i>	{	Macinazione dei cereali . . . . .	381	} 882
		Brillatura del riso . . . . .	3	
		Birra e gazosa . . . . .	20	
		Raffinerie di zucchero . . . . .	470	
		Fabbriche di liquori . . . . .	8	

(1) Direzione generale delle gabelle - Azienda dei tabacchi - Relazione e bilancio industriale per l'esercizio dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885.

(a) Non sono compresi gli operai delle fornaci intermittenti.

	Trattura della seta . . . . .	2,896	
	Filatura e cardatura dei cascami . .	632	
	Filatura e cardatura della lana . . . (a)	84	
Industrie tessili . . . . .	Industria della canapa mista a cotone . . . . . (b)	109	4,015
	Industria dei nastri e passamani . .	18	
	Tintura dei filati e dei tessuti . . .	72	
	Fabbricazione delle maglierie . . . .	22	
	Fabbricazione dei cordami . . . . .	182	
	Cappelli di feltro . . . . .	124	
Industrie diverse . . . . .	Concerie di pellami . . . . .	199	1,845
	Cartiere e fabbriche di pasta di legno . . . . .	604	
	Tipografie . . . . .	188	
	Manifattura tabacchi . . . . .	730	
	<i>Totale generale . . . . .</i>	<u>8,144</u>	

Istituendo un confronto fra le cifre che leggonsi nella statistica di alcune industrie del 1876 e quelle che ci dà per le stesse industrie la presente statistica, troviamo pel 1885 un'aumento di 78 operai, come può desumersi dal prospetto che segue :

INDUSTRIE	1876	1885
Industria della seta . . . . .	3 034	3 528
Id. della lana . . . . .	129 (a)	84 (a)
Id. della canapa, con lino e cotone .	73 (a)	109 (b)
Id. cordami . . . . .	607	182
Id. cappelli di feltro . . . . .	115	124
Concerie delle pelli . . . . .	174	199
Cartiere . . . . .	524	604
Saponi . . . . .	26	34
Tabacchi . . . . .	834	730
<i>Totale . . . . .</i>	<b>5 516</b>	<b>5 594</b>
Telai a domicilio . . . . .	<b>14 589</b>	<b>14 305</b>

Chiuderemo questi brevi cenni col riassumere in un elenco le notizie relative al numero degli esercenti e degli operai per ciascuna industria, seguendo l'ordine alfabetico dei comuni.

(a) Stabilimenti penali.

(b) Compresi 53 condannati del bagno penale.

**ELENCO ALFABETICO DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI ANCONA  
NEI QUALI SI ESERCITANO LE INDUSTRIE CONSIDERATE NEL TESTO. (a)**

COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero dei lavoratori	Gruppi d'industrie ai quali corrispondono i segni convenzionali nella carta industriale
<i>Ancona</i> . . . .	Officine mineralurgiche .	2	57	Minerarie, ecc.
	Officine meccaniche e fonderie.	3	405	Id.
	Fornaci . . . . .	....	104	Id.
	Prodotti chimici . . . . .	1	4	Id.
	Raffinerie di zucchero . .	1	300	Alimentari
	Filatura e tessitura della lana.	....	84 (b)	Tessili
	Tessitura della canapa . .	....	109 (c)	Id.
	Cordami . . . . .	....	182 (d)	Id.
	Concia delle pelli . . . .	3	77	Diverse
Tipografie . . . . .	7	118	Id.	
<i>Arcevia</i> . . . .	Trattura della seta. . . .	3	154	Tessili
	Cordami . . . . .	....	(V. Ancona)	Id.
	Tipografie . . . . .	1	4	Diverse
<i>Camerata Picena</i> .	Cartiere . . . . .	1	219	Id.
<i>Castelplanio</i> . .	Tipografie . . . . .	1	2	Id.
<i>Chiaravalle</i> . .	Trattura della seta. . . .	1	186	Tessili
	Concia delle pelli . . . .	1	22	Diverse
	Tipografie . . . . .	2	6	Id.
	Manifattura tabacchi . .	1	730	Id.
<i>Corinaldo</i> . . .	Trattura della seta. . . .	2	114	Tessili
<i>Cupramontana</i>	Fornaci . . . . .	....	53	Minerarie, ecc.
	Tessitura della seta . . .	3	128	Tessili
	Tipografie . . . . .	1	6	Diverse

(a) Non compresa la macinazione dei cereali ed altre per le quali non si poterono avere che dati complessivi.

(b) Reclusi del bagno penale.

(c) Compresi 53 reclusi del bagno penale.

(d) I 182 operai rappresentano il totale dei lavoratori in cordami censiti nei comuni di Ancona, Arcevia, Fabriano, Jesi, Osimo, Ostra e Sinigaglia.

COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero dei lavoranti	Gruppi d'industrie ai quali corrispondono i segni convenzionali nella carta industriale
<i>Fabriano . . .</i>	Fornaci . . . . .	....	112	Minerarie, ecc.
	Fabbrica di liquori . . .	1	8	Alimentari
	Cordami . . . . .	....	(V. Ancona)	Tessili
	Cappelli di feltro . . . .	3	41	Diverse
	Concia delle pelli . . . .	4	59	Id.
	Cartiere . . . . .	2	351	Id.
	Tipografie . . . . .	2	8	Id.
<i>Falconara Marittima.</i>	Trattura della seta . . .	1	50	Tessili
<i>Filotrano . .</i>	Trattura della seta . . .	1	10	Id.
	Tipografie . . . . .	1	3	Diverse
<i>Jesi . . . . .</i>	Fornaci . . . . .	....	114	Minerarie, ecc.
	Prodotti chimici . . . . .	3	30	Id.
	Fabbriche di fiammiferi .	1	57	Id.
	Brillatura del riso . . . .	1	3	Alimentari
	Trattura della seta . . . .	14	827	Tessili
	Filatura e cardatura di cascami di seta.	1	632	Id.
	Fabbricazione di nastri e passamani.	2	18	Id.
	Fabbricazione delle maglierie.	1	22	Id.
	Cordami . . . . .	....	(V. Ancona)	Id.
	Cappelli di feltro . . . . .	....	83	Diverse
	Concia delle pelli . . . . .	2	38	Id.
	Cartiere . . . . .	1	34	Id.
	Tipografie . . . . .	2	6	Id.
	<i>Loreto . . . . .</i>	Fornaci . . . . .	....	10
Tipografie . . . . .		1	7	Diverse
<i>Monsanvito . .</i>	Fornaci . . . . .	....	27	Minerarie, ecc.
<i>Montecarotto.</i>	Tipografie . . . . .	1	1	Diverse
<i>Osimo . . . . .</i>	Officine meccaniche . . .	1	19	Minerarie, ecc
	Trattura della seta . . . .	21	1035	Tessili
	Cordami . . . . .	....	(V. Ancona)	Id.
	Tipografie . . . . .	2	7	Diverse

COMUNÌ	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero dei lavoranti	Gruppi d'industrie ai quali corrispondono i segni convenzionali nella carta industriale
<i>Ostra</i> . . . . .	Trattura della seta . . . . .	1	23	Tessili
	Cordami . . . . .	....	(V. Ancona)	Id.
<i>Sassoferrato</i> .	Miniere . . . . .	1	24	Minerarie, ecc.
	Tipografie . . . . .	1	3	Diverse
<i>Serra de' Conti</i>	Fornaci . . . . .	....	53	Minerarie, ecc.
<i>Serra San Quirico</i> .	Polverifici . . . . .	3	5	Id.
	Concia delle pelli . . . . .	1	3	Diverse
	Tipografie . . . . .	1	1	Id.
<i>Sinigaglia</i> . .	Officine mineralurgiche .	1	10	Minerarie, ecc.
	Officine meccaniche . . .	1	18	Id.
	Fornaci . . . . .	...	54	Id.
	Fabbriche di fiammiferi .	1	6	Id.
	Raffinerie di zucchero . .	1	170	Alimentari
	Trattura della seta . . . .	2	249	Tessili
	Cordami . . . . .	....	(V. Ancona)	Id.
<i>Sirolo</i> . . . . .	Tipografie . . . . .	2	16	Diverse
	Cave . . . . .	1	150	Minerarie, ecc.
<b>Totali.</b>				
Opifici nominati nell'elenco . . . . .		120	7461	....
Mulini per la macinazione dei cereali . .		209	381	....
Addetti alla trattura della seta in vari comuni.		....	120	....
Addetti alla tintoria dei filati e tessuti. .		....	72	....
Addetti alle fornaci di calce e gesso. . .		30	90	....
Per la fabbricazione della birra e gazzosa. .		7	20	....
<i>Totale generale dei lavoranti (a)</i>		....	<b>8144</b>	....

Telai a domicilio (b) N. 14 305.

(a) Compresi i 137 del bagno penale.

(b) In tutti i comuni della provincia ad eccezione di quello di Santa Maria Nuova.

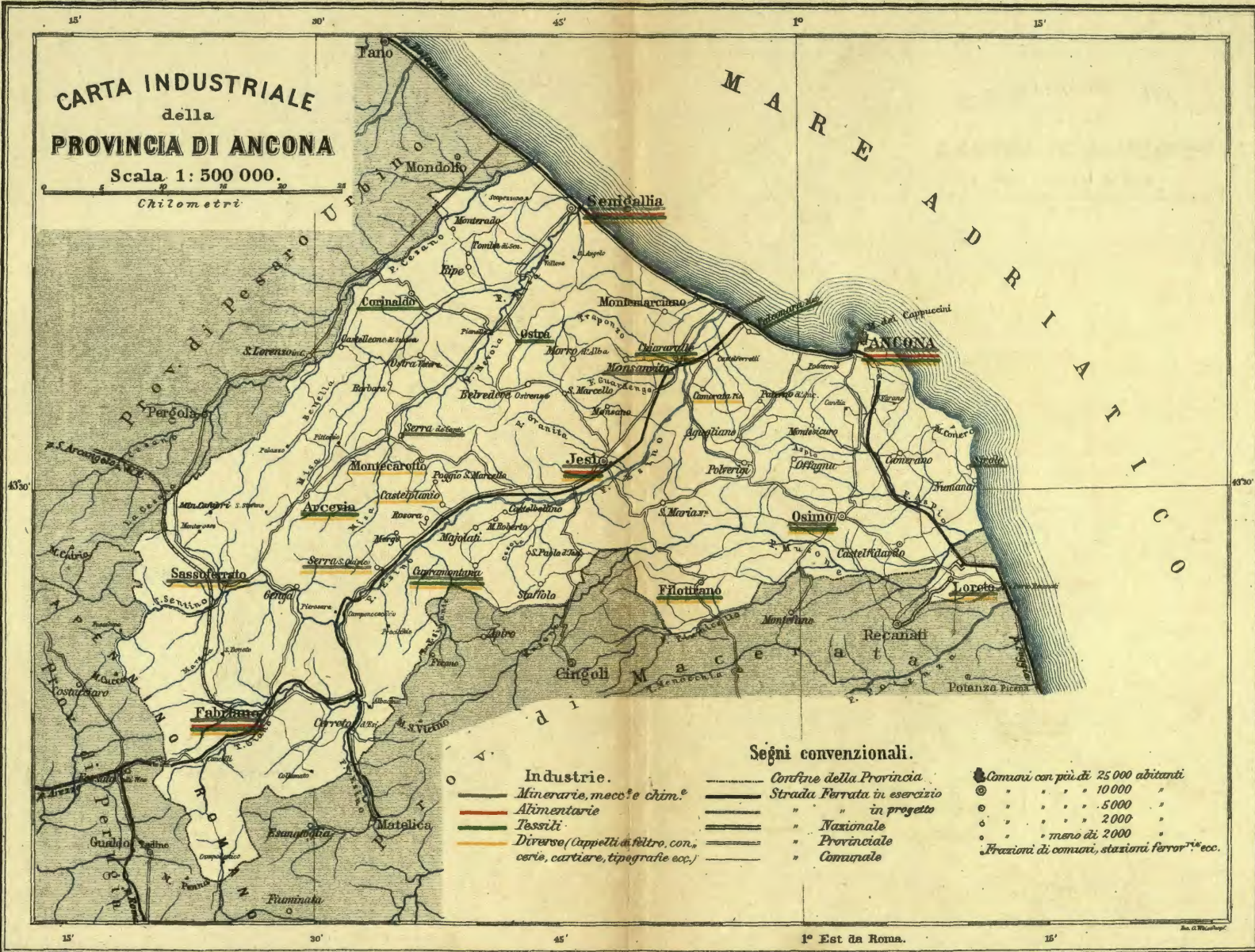




# CARTA INDUSTRIALE della PROVINCIA DI ANCONA

Scala 1: 500 000.

Chilometri



### Segni convenzionali.

- |   |                                |   |
|---|--------------------------------|---|
| <b>Industrie.</b>   | <b>Confine della Provincia</b> | <b>Comuni con più di 25 000 abitanti</b>                |
| — Minerarie, meccaniche e chimiche                                | — Strada Ferrata in esercizio  | ⊙ " " " " 10 000 " "                                    |
| — Alimentarie   | — " " in progetto              | ⊙ " " " " 5 000 " "                                     |
| — Tessili   | — " Nazionale                  | ⊙ " " " " 2 000 " "                                     |
| — Diverse (Appalti di filitre, cotone, cartiere, tipografie ecc.) | — " Provinciale                | ⊙ " " " " meno di 2 000 " "                             |
|   | — " Comunale                   | ⊙ " " " " Frazioni di comuni, stazioni ferroviarie ecc. |

